

Da millenni sulle tavole di noi mediterranei: il Tonno Rosso(*Thunnus Thynnus*). Conoscenze, problematiche, prospettive..



Tra i più grandi predatori pelagici, il *tonno rosso* è specie migratrice, che abitualmente frequenta le acque del Mar Mediterraneo(*Mare Nostrum*), principalmente per riprodursi; attraverso le sue prestigiose qualità, sin dai tempi dei fenici, ha di fatto collegato e riunito molteplici culture e tradizioni, nonché aspetti socio-economici di popolazioni, a livello mondiale. Specie presente a poche miglia dalla costa, nella fascia dell'AMP dove il fondale presenta maggior profondità.

Facente parte della famiglia *Scombridae*, ad essa fanno capo diverse tipologie di thunnini; differenze sostanziali con le altre specie derivano dal fatto che le carni del *tonno rosso*, dall'elevato contenuto proteico e di grassi poli-insaturi(*omega-3*), hanno rappresentato e rappresentano, nell'economia mondiale, fonte decisiva di economia ittica, con notevole flusso di denaro.

Tralasciando le diverse tipologie di pesca, applicate sui banchi di tonni rossi, sia in Atlantico che nel Mediterraneo, durante il corso dei secoli – per lo più nella cosiddetta era moderna –, si constata, al presente, un capillare incremento di catture che, raggiungendo un ragguardevole numero di capi, potrebbe, a breve, rappresentare un reale rischio di estinzione per la specie.

Oggi L'ICCAT (*The International Commission for the Conservation of Atlantic Tunas*), in conseguenza delle severe restrizioni poste in essere dall'Unione Europea, con normative specifiche, cerca di *tracciare e bilanciare* il prelievo della risorsa e la sua riproduttività, al fine di salvaguardare e conservare la specie, tramite *Quote tonno e l' eBCD (electronic Bluefin Catch Document)*.

Nell'era moderna, il *tonno rosso* è parte fondamentale di una produzione alimentare volgarmente detta *Sushi*, con mercato gestito e governato dal Giappone; pertanto, non stupisce che esso possa essere fonte di *frodi* verso ristoratori e consumatori finali: un clamoroso esempio può essere rappresentato dall'uso del Tonno Pinna Gialla (*Thunnus Albacares*), come fosse tonno rosso, oppure, all'inverso, per sfuggire alle cosiddette "quote annue", facendolo passare per tonno *comune*.

Le frodi che alimentano il *mercato nero* incidono sugli stock della specie, con implicazioni nelle ricerche scientifiche, ad esempio su monitoraggi non più nitidi e veritieri; ma non va dimenticato che, in un quadro di frodi, rientrano anche i consumatori, non in grado di capire se ciò che viene offerto nei ristoranti sia effettivamente *tonno rosso*, oppure ciò che si consuma nelle diete alimentari non sia piuttosto tonno proveniente da altri mari, e non vero *tonno rosso*.

Negli ultimi anni, il *tonno rosso* non è mai stato prossimo a pericoli di estinzione, ma, di certo, è stato oggetto di una pesca esorbitante (*overfishing*), comunque da non sottovalutare.

Dunque, dalle brevi note ora descritte, si impone la ricerca di efficaci soluzioni: una di queste, in qualche modo essenziale per ogni specie ittica (ed animale, mai dimenticando che anche l'uomo è animale!!) è la specifica attenzione alla *difesa* del mare dall'*inquinamento*. Ciò dovrebbe muovere dalla difesa della costa al largo, con investimenti mirati e con ricerche scientifiche sempre più approfondite: ma l'attenzione a tali problematiche, nel nostro Paese, latita del tutto, un po' per mezzi relativamente modesti, messi a disposizione di scienziati e ambientalisti, un po' per una ignoranza diffusa, certamente grave in chi ha l'onere di capire i problemi e di fare del tutto, per cercare di risolverli.

Luca Giovannetti